

# sul monte a pregare

Noi abbiamo un padre. Anche Gesù aveva un padre:  
Dio, « il Padre suo ». E nostro.  
A volte, spesso, andava solo sul monte.  
A parlare col Padre suo.  
Mentre il vento sfiorava il suo volto  
e le voci della notte vibravano nel suo cuore.  
A parlargli di noi, dei nostri dolori e delle nostre gioie.  
A parlargli degli sposi, dei bambini e dei vecchi.  
A parlargli degli uccelli del cielo e dei fiori del campo.  
A parlargli... come possiamo parlargli noi.  
« Senti, Padre mio... ».

ARP. (Chit.)

CANTO

La- La-7 La-6 La- La- Senti, Padre mio, la cre-a-  
zio-ne: ti can-ta tut-to il suo af-fetto di cre-a-  
tu-re vo-lu-te da te. Sen-ti,  
Di-o, sen-ti...

## SUL MONTE A PREGARE

Mt. 14, 23

Senti, Padre mio, la creazione:  
ti canta tutto il suo affetto  
di creature volute da te.  
Senti questo vento, sfiora il mio volto  
e sembra una carezza,  
una presenza di quello che sei.  
Senti, Dio, senti...

Senti, Padre mio, voci nel buio...  
non puoi non ascoltarle:  
è tutto il dolore della mia terra.  
Senti laggiù lontano canti di gioia:  
l'amore è vivo ancora,  
esplode ovunque felicità.  
Senti, Dio, senti...

Senti, Padre mio, scoppi di bombe:  
si muore senza volerlo

per un pezzetto di terra altrui.  
Senti, Padre mio, è nato un bambino:  
una madre piange felice,  
ringrazia la creazione.  
Senti, Dio, senti...

Senti, Padre mio, gli uccelli del cielo:  
ti cantano melodie  
che hanno ascoltato dentro al tuo cuore.  
Senti, Padre mio, i fiori del campo:  
li vesti della tua luce  
inondi tutta la terra.  
Senti, Dio, senti...

Lo sai, Padre mio, è morto mio padre  
operaio di questo mondo  
senza coscienza fatto da noi.  
Senti, Padre mio, il respiro dei vecchi:  
ti cantano le ultime note  
di una canzone che ha fine in te.  
Senti, Dio, senti...